

La Coppa Italia cede il passo al campionato e alle sue protagoniste

Record europeo dell'azzurro alle Universiadi

Cagliari Pescara e Udinese tre «matricole» in gamba

Mennea cancella Borzov anche sui 200 m.: 19''96

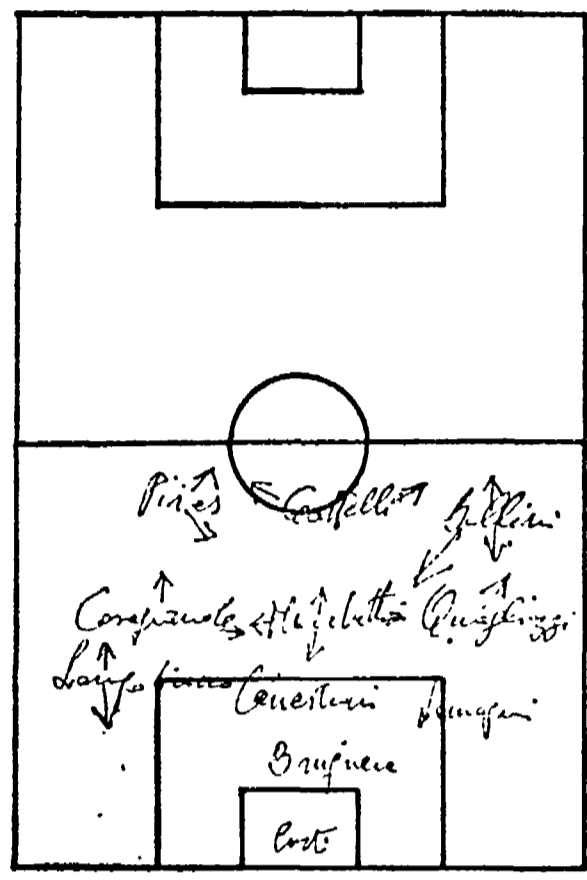
Buona prova della Gargano sui 1500 e di Buttari nei 110 hs — «Out» i pallanuotisti

Tiddia: «I miei schemi tattici non avranno canoni fissi»

Il Cagliari, come è quasi naturale che sia per una neopromossa, affronta il campionato senza grida per noi reperto. Questo lo dice il suo limito soprattutto in materia di esperienza e non si fa grosse illusioni.

Puntiamo, naturalmente, alla salvezza. Restare in A quest'anno per noi equivarrebbe alla conquista di un secondo scudetto. La squadra, in pratica, è quella della scorsa stagione. Sotto questo profilo abbiamo il vantaggio di avere già un ottimo affiatamento in campo che fuori.

Come giocheremo? Innanzitutto cercheremo di far tesoro delle esperienze acquisite. In difesa Lamagni e Canestrari terranno a bada le punte avversarie, mentre Longobucco fluidificherà sulla sinistra. Nella fluidificazione Longobucco si alternerà con Casagrande che ha compiuto fluidificanti sulla destra. Brugnera, con la sua notevole esperienza, da libero, comanderà l'intero reparto. Questo giocatore, comunque, avrà licenza di spingersi in avanti nel momento in cui ci sarà un compagno di reparto in posizione idonea per sostituirlo. Al centrocampio Marchetti sarà il playmarker mentre gli altri uomini del reparto daranno a turno man forte sia alla difesa che al reparto avanzato. In attacco gli uomini sono collaudati. Piras, Cattelli, Selvaggi sono elementi che non hanno bisogno di presentazioni. Non trascurerò le cosiddette riserve che in pratica sono titolari a tutti gli effetti, mi riferisco a Ciampoli, Braschi, Osellame. Si tratta di uomini tutt'altro che al momento opportuno sono in grado di assicurare un apporto determinante all'intera squadra.



Lo schema tattico dell'allenatore rossoblu

sunzione. La nostra manovra perciò non avrà canoni fissi. Quando sarà necessario, sapremo anche adattarci alle caratteristiche dei nostri avversari.

Mario Tiddia

Le squadre presentate dal loro allenatori - Pur uscite di scena in Coppa si sono ben comportate

ROMA — Il capitolo della Coppa Italia si è momentaneamente chiuso. Si riaprirà a fine stagione con i giorni di semifinale. Le due prossime finali saranno stabilite dalla Lega, d'accordo con le otto società, tenendo conto delle esigenze del campionato e della Coppa Europa. Ora, con domenica prossima, la partita passa al campionato. Gli allenatori, dopo una «amichevole» e le partite di Coppa, dove hanno avuto modo di fare «esperimenti», hanno presentato i loro uomini in mano per approfittare gli schieramenti definitivi. Ed è proprio così preciso intento di discutere sulle tattiche da mettere in atto, che abbiamo chiesto ad ognuno dei tecnici delle 16 di «A», di illustrarci le caratteristiche delle loro squadre. Essi hanno accettato con favore la nostra iniziativa, redigendo delle note tecniche a noi fornite, e che sono in stampa. Li ringraziamo per la loro gentilezza e qui a fianco pubblichiamo quelle di Fiddia (Cagliari), Di Udinese (Pescara) e Orrico (Udinese). Udinese e Cagliari si sono comportate ottimamente in Coppa Italia. L'Udinese si è arrivata allo spareggio con la Lazio all'Olimpico non soltanto imbattuta, ma non avendo incassato nessun gol. È uscita di scena per la differenza reti, costringendola al pareggio laziale. Sette i punti in classifica, cinque gol fatti e sei subiti. Il Pescara si è trovato nel girone di Fiddia (Cagliari) con Udinese. Si è comportato dignitosamente: ha perso soltanto con il rossoblu di Di Marzio. Quattro punti in classifica, cinque gol fatti e sei subiti. In pratica tre matricole che dovrebbero ben comportarsi anche in campionato, pur se la più attesa sembra essere l'Udinese di Orrico.

g. a.

Il Genoa ricorre per Pellegrini

NAPOLI — Il Genoa ha fatto ricorso alla commissione tesseramento contro la decisione della Lega calcio sul cosiddetto «caso Pellegrini». Come si ricorderà nei giorni scorsi la Lega annullò il contratto con il calciatore Stefano Pellegrini al Genoa ritenendo che il rifiuto espresso dall'attuale società, sebbene avesse formulato con lettera raccomandata e con ricevuta, non era sufficiente a giustificare il giocatore era stato trasferito al Napoli che successivamente ha ceduto in comodato d'uso al Genoa.

Le quote Totocalcio

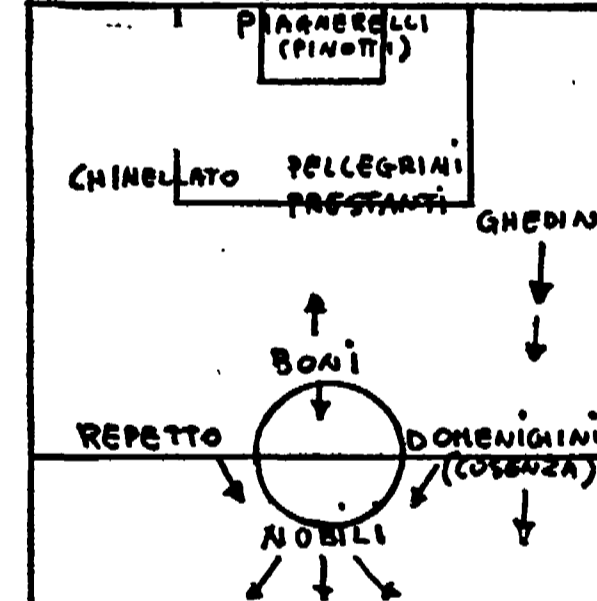
Le quote del Totocalcio: al 1.447 tredici L. 558.300; al 2.874 dodici L. 28.300.

Angelillo: «Il nostro traguardo resta il quart'ultimo posto»

L'allenatore del Pescara Angelillo ci ha così illustrato il modulo tattico della sua squadra (dichiarazione raccolta dal nostro Mazarini al termine di Anconitana-Pescara).

stanti stopper. A centrocampo, dopo la cessione di Zucchini il cervello della squadra sarà Nobili. Attorno a lui giocheranno Repetto (un giovane di appena 20 anni) e Cerilli che sarà il jolly e avrà a disposizione ampi spazi. Immediatamente più indietro opererà l'ex romanista Boni. In lui vedo un ottimo infortunista. Cerilli, che non è un mistero per nessuno — resta il quart'ultimo posto.

Valentin Angelillo



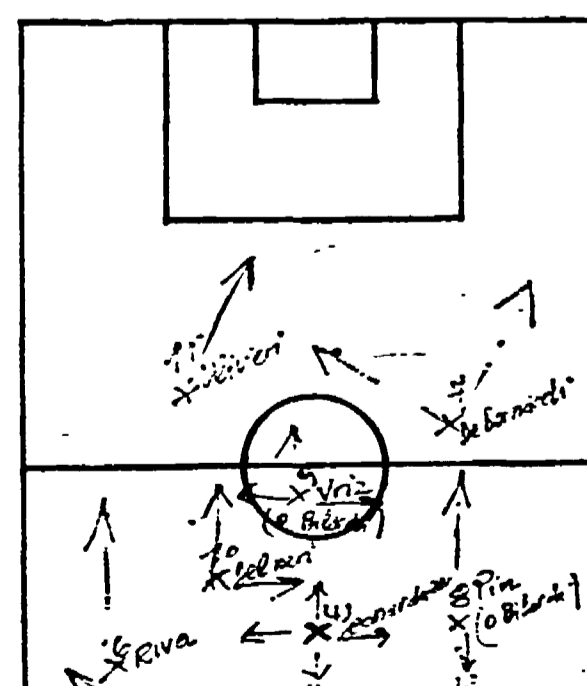
Lo schema tattico dell'allenatore biancoscuro

Avanti il nostro modulo prevede una punta fissa con Silva. L'ex capocannoniere dello scorso anno in B, rispetto a Ferrari gioca molto per i compagni e meno al centrocampo. In difesa, dove tra i pali partirà titolare il giovane Pignorelli, Chinellato sull'ala e Prestanti al centro saranno marcatori puri. Ghedin, che nella Lazio di Vinicio ha disputato 24 partite in questo ruolo, agirà sul tornante e potrà sfruttare tutta la fascia laterale sinistra.

Valentin Angelillo

Orrico: «Un gruppo di giovani che faranno parlare di sé»

Dopo la splendida cavalcata nel campionato scorso in serie B, molti attendono l'Udinese con curiosità, alla prova del fuoco in serie A. Ma noi vogliamo entrare in «A» in punta di piedi. Non vogliamo che succeda ciò che ha capitato lo scorso anno a Ascoli. Tutti si attendevano dalla squadra marchigiana chissà quale campionato e alla fine ha rimediato la salvezza per il rotto della cuffia nelle ultime giornate. Quindi ci apprestiamo ad affrontare il campionato con la massima modestia, puntando a conquistare la permanenza in serie A, un traguardo tutt'altro che facile.



Lo schema tattico dell'allenatore bianconero

giocatori da recuperare non solo moralmente, ma anche fisicamente. C'è Biardi, un jolly prezioso. Benincè e c'è Vaghezza, un giovane del '56, che gioca di punta e che potrebbe diventare titolare fisso. Possiede infatti tutti i numeri per sfondare.

Corrado Orrico

Dal nostro inviato

CITTÀ DEL MESSICO — In una giornata grigia, in uno stadio semideserto, Pietro Mennea, impegnato nella nona e ultima batteria delle qualificazioni per i 200 metri dei Giochi Mondiali Universitari ha migliorato il record europeo del grande sovietico Valeri Borzov correndo la distanza in 19''96. Si tratta della quarta prestazione di tutti i tempi dopo Tommy Smith, John Carlos e Don Quarrie. I primi due sono statunitensi, il terzo giamaicano.



GUARDUCCI sul podio della premiazione



SARA SIMEONI con l'allenatore-fidanzato AZZARO

Pietro Mennea ha corso in ottava corsia e quindi davanti a sé non aveva nessun avversario. Ha fatto il suo corso quindi contro se stesso e contro il record europeo dell'amichevole sovietico, il campione d'Europa, ha raggiunto con la maglia azzurra dell'Italia anziché con quella bianca del CUSI, ma lo ha fatto semplicemente perché quella azzurra è più calda dell'altra. E la giornata era davvero umida e piuttosto fredda.

Allo sparo dello starter il nostro campione ha avuto un avvio buono, ma non ottimo con una brevissima esitazione. Dopodiché si è disteso nella curva, che ora sa eseguire in maniera magistrale eseguendo la solita accelerazione sul rettilineo alla quale nessuno sa resistere. Ne è venuto fuori un record strepitoso. Nelle semifinali e nelle finali di domenica, Pietro tenterà di battere il suo record. Ma è un po' difficile, perché gli ostacoli erano troppi alti.

Mike Robertson, 23 anni, nato a Chattanooga, Tennessee, il 28 marzo 1956 — ha vinto i 100 metri in 10''19 davanti al polacco Leszek Duzinski (10''28) e all'inglese, della pelle nera Ainsley Bennett (10''36). C'era anche il nostro Luciano Caravani, che ha concluso con un eccellente 10''48 al sesto posto. Robertson, che dopo le Olimpiadi di Mosca si sarà alftato americano (e ma andrà in giro in Canada), ha precisato, «perché quello che si

termino dopo una corsa di retrovia. Piuttosto che fare queste figure sarebbe bastato stare a casa. I 1500 femminili li ha visti a bella presenza Natalia Marusevic in 4'13''9 precedendo le sovietiche Olga Divina e Valentina Lyrikh. Margherita Gargano, bravissima in indomita, ha fatto il quarto posto davanti a Gabriella Dorlo. La centomila è partita troppo presto e dopo aver passato il traguardo è crollata su a tarian e dove è stata prontamente soccorsa e rimessa in sede. La siciliana invece sta va bene. «Potrà sembrarvi strano», dice, «ma non risento degli effetti dell'altitudine».

Giuseppe Buttari ha vinto in 13''73 la seconda semifinale dei 110 ostacoli mentre Roberto Tozzi, pur ottenendo un primato personale (40''28) non è riuscito a qualificarsi per la finale del 400 Roberto rifiuta ostinatamente di allenarsi sui 100 metri e così il suo capitano, come gli è capitato a Città del Messico di essere secondo a cinque metri dal traguardo e quarto dopo il traguardo. Sono stati eliminati gli specialisti Stefano Bellone, John Pezza e Paolo Parretti. Sempre per quel che riguarda la scherma le ragazze Annarita Sparaceri, Clara Mogli, Susanna Batuzzi e Dorina Piliplapoc hanno fatto il quinto posto nel fioretto a squadre. Fuori dalla finale anche i pallanuotisti nonostante il successo, 9 a 8, sulla forte squadra cubana. Nell'altro incontro del girone è accaduto che la Romania ha battuto 85 l'Unione Sovietica sottofuocando il nostro grazie alla differenza reti.

Remo Musumeci

Gli «open» americani a John McEnroe

FLUSHING MEADOWS — Il ventottenne John McEnroe è il «re» degli open americani conclusi ieri sul cemento di Flushing Meadows. Nulla ha potuto Vitas Gerulaitis contro il tennis più preciso, arrebatto del giovane connazionale: 7-5, 6-3. Il punteggio finale a favore di McEnroe, di fronte a un pubblico strarbochevole di ventimila persone.

Scheecter, neocampione iridato, si confida dopo il trionfo di Monza

Dalla Ford Capri alla Ferrari T4 del mondiale

Se si fossero dati battaglia avrebbe vinto Jody o Gilles?

«Con le macchine del «cavallino» si è sempre competitivi» è stato il primo commento del neo campione del mondo - I complimenti tecnici del «drake» - Una notte di festeggiamenti con champagne e spaghetti

I progressi della Ferrari e i dubbi sul «turbo»

Il turbo in modo da scorgere l'impiego, cosa che sarebbe estremamente negativa per gli ingegneri Ferrari, che non potrebbero derivare per il miglior sfruttamento sulle vetture di serie.

Telegramma di congratulazioni di Carraro a Enzo Ferrari

ROMA — Di ritorno da Monza, dove ha assistito alle prove del campionato del mondo di Formula 1, il presidente del CONI, dott. Franco Carraro, ha inviato all'ing. Enzo Ferrari un telegramma di congratulazioni per il suo successo.

La risposta la dovrebbe dare Forghieri, un tecnico. Personalmente e quindi da pilota, penso che col turbo la Formula 1 cambierà volto. Molti piccoli «team» saranno costretti a recitare ruoli di compare. Impossibile dire ora come succederà. Riguardo ai miei progetti, la conquista del titolo mondiale non cambierà il mio modo di vita e di comportamento in gara. Gare ne avevo vinte e perse anche prima e questo sicuramente continuerà a succedere. Una cosa però mi fa particolarmente piacere: aver coronato il mio sogno sulla pista di Monza. Ricordo che la prima volta che mi cimentai su questo circuito ero il volante di una spangherata Ford Capri. Ero uno sconosciuto, ma il fascino di questa pista mi esaltò e fa parte di me. Domenica ho avuto paura solo al termine della corsa».

Jody parlava ormai a ruota libera. La sua tendenza alla riservatezza lasciava il campo, per così dire, alla «confessione»: «Alla Ferrari sono potuto arrivare almeno da due stagioni. Loro cercavano me e io ero tentato di accettare le offerte. Crendo però che sarebbe stato un errore, ero ancora inesperto per puntare al titolo mondiale. Quest'anno è stato l'anno giusto. La T4 si è dimostrata una vettura competitiva



SCHECCKER col figlio

Lo schema tattico dell'allenatore bianconero

giocatori da recuperare non solo moralmente, ma anche fisicamente. C'è Biardi, un jolly prezioso. Benincè e c'è Vaghezza, un giovane del '56, che gioca di punta e che potrebbe diventare titolare fisso. Possiede infatti tutti i numeri per sfondare.

Lo schema tattico dell'allenatore biancoscuro

giocatori da recuperare non solo moralmente, ma anche fisicamente. C'è Biardi, un jolly prezioso. Benincè e c'è Vaghezza, un giovane del '56, che gioca di punta e che potrebbe diventare titolare fisso. Possiede infatti tutti i numeri per sfondare.

Lino Rocca